

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2017 > 08 > 11 > "È una buona soluzione ma non sana la ferita l'occasione resta persa" - la Repubblica.it

"È una buona soluzione ma non sana la ferita l'occasione resta persa"

ILARIA VENTURI

«BENE un nuovo spazio per Làbas come la Staveco, anche se la trattativa sarà lunga, perché si porta dietro una lacerazione. Però rimane un nodo politico: si è persa l'occasione per valorizzare un forma di azione civica attuata dal basso per il bene degli altri, non per puro desiderio di attivismo». La politologa Nadia Urbinati frequentava spesso il centro sociale di via Orfeo. E ora giudica il dopo-Làbas.

L'assessore Matteo Lepore ha riconosciuto che lo sgombero è stato un errore.

«Certo che lo è stato. È triste vedere come realtà che difficilmente si autoformano vengano poi così represse».

C'era la legalità da salvaguardare: ero uno spazio occupato.

«Molte forme di nuova legalità sono partite da esperienze di frattura, di disobbedienza civile. Comprendo l'attenzione alla legalità, che è fondamentale, ma questa non sta in piedi da sola, è sempre connessa alla legittimità e alle condizioni di opportunità. Le forze dell'ordine, sotto l'egida della magistratura, a loro modo operano un giudizio politico: era opportuno intervenire, quando, con agenti in tenuta antisommossa? Non ce n'era bisogno. La scelta di uno sgombero in agosto rivela la volontà di contrapposizione».

Merola respinge l'accusa di non aver fatto il possibile per evitare lo scontro. «Non so se è mancata la politica, ci sono stati incontri e tavoli, così come ha ricostruito il sindaco. Ma bisognava agire prima. La critica è alla destinazione d'uso dell'ex caserma Masini, che è stata tra l'altro teatro di torture nel periodo fascista. Era un luogo simbolo della Resistenza. Svotandola non si dà valore al legame col passato e non si permette un futuro diverso. Si poteva intervenire anni fa e non è stato fatto. La città non ha bisogno di forme di gentrificazione, non c'è la necessità di riempire i vuoti col cemento ma con le persone, come è accaduto con Làbas. Perché non comprendere che poteva essere recuperato un luogo in modo più sociale e meno privato?».

C'è l'intenzione di seguire questa direzione con Staveco.

«Attenzione però all'ottica dell'istituzionalizzazione, dei percorsi dall'alto. Intanto il centro sociale in via Orfeo è chiuso. E la trattativa che si apre ora sarà lunga, perché questa è un ferita che si trascina risentimento. La sinistra di Bologna, in condizioni di crisi di identità, dovrebbe usare queste forme di creatività per riattivare i propri valori. Ha perso questa occasione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"

LA POLITICA

Non so se è mancata la politica: Merola ci ha provato, ma senza effetti

"

NADIA URBINATI

Docente di scienze politiche alla Columbia University di New York

11 agosto 2017 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

